

# INTERNO

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N°4 APRILE 2007

**ARCHITETTURE D'AUTORE**

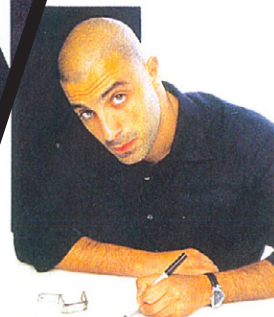
**L'INCONTRO  
ETTORE SOTTASS**

**IL TEMA CENTRALE  
NUOVE EDIZIONI  
DIVINO BIANCO  
PROFONDO NERO  
ARIA ACQUA FUOCO TERRA**

**PROGETTO DESIGN  
BELLINI, DROR, LEVY  
LOVEGROVE  
PESCE, PILLET**

**REPERTORIO  
IL POSTO  
DEI LIBRI**

**DIVINE DESIGN**  
by Ettore Sottsass

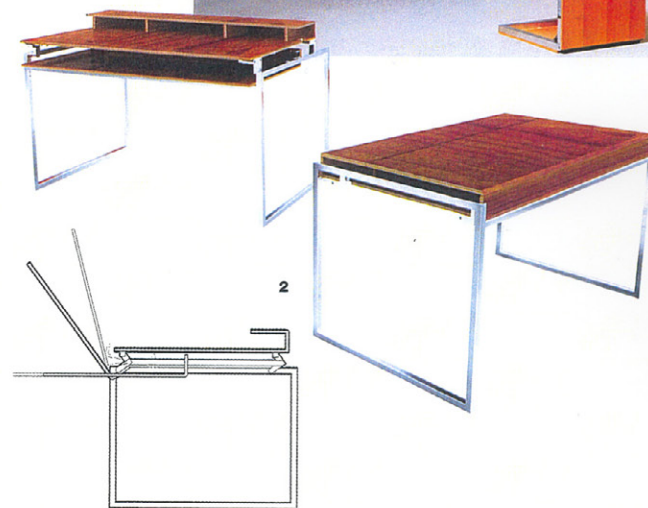
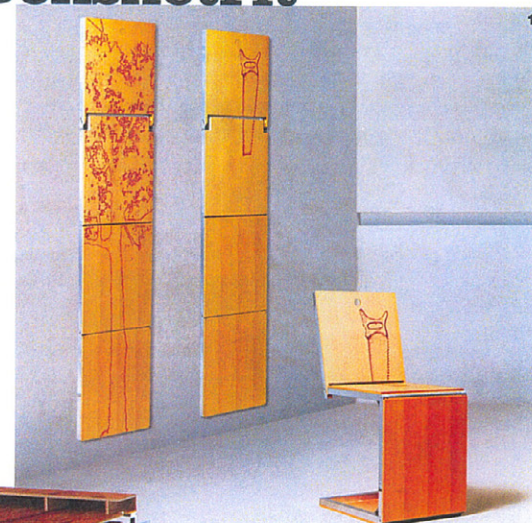


*Con i nuovi prodotti per BBBemmebonacina, DMK, Boffi, Puma e Swarovski, il progettista di origini israeliane fa il suo ingresso ufficiale nello star system del design internazionale. E segna un'altra tappa del suo percorso sperimentale incentrato sull'idea del movimento e della trasformazione.*

## Le metafore esistenziali di Dror Benshetrit

di Maddalena Padovani

1. La sedia Pick Chair prodotta da **BBBemmebonacina**.
2. Il nuovo tavolo-scrittoio Folding progettato per **BBBemmebonacina**.
3. Il vaso Vase of Phases presentato da **Rosenthal** nel 2005.



Monthly/monthly

Interni April 2007  
Dror Benshetrit

**Dror** 225 WEST 39TH STREET  
6TH FLOOR  
NEW YORK · NY 10018





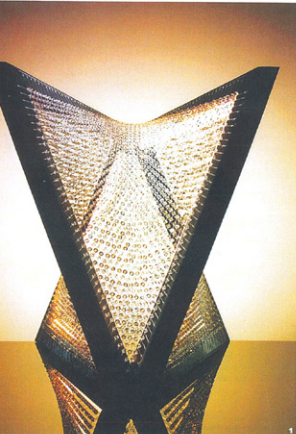
Con i nuovi prodotti per BBEmmebonacina, DMK, Boffi, Puma e Swarovski, il progettista di origini israeliane fa il suo ingresso ufficiale nello star system del design internazionale. E segna un'altra tappa del suo percorso sperimentale incontrato sull'idea del movimento e della trasformazione.

# Le metafore esistenziali di Dror Benshetrit

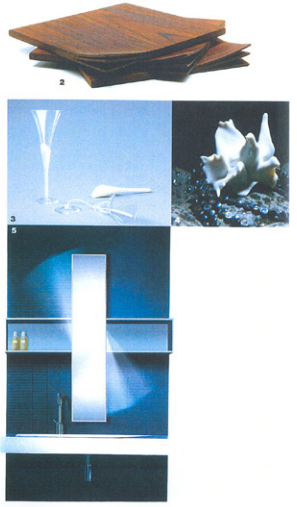
di Maddalena Padovani



- 1. La sedia Pick Chair progettata da BBEmmebonacina.
- 2. Il nuovo tavolo-scrittoio Folding progettato per BBEmmebonacina.
- 3. Il vaso Vase of Phases progettato da Rosenthal nel 2005.



- 1. Candelabro da terra per Swarovski.
- 2. Set da sushi in legno multistrato della collezione Su-Chic di DMK.
- 3. Cabina da bagno champagne pieghevole, realizzato per un party della rivista Surface.
- 4. Collana della collezione di gioielli in ceramica Urban Cast-Away disegnata per Marithe-François Girbaud.
- 5. Mobile da bagno +/- per Boffi Bagno, dotato di anta a specchio girevole.

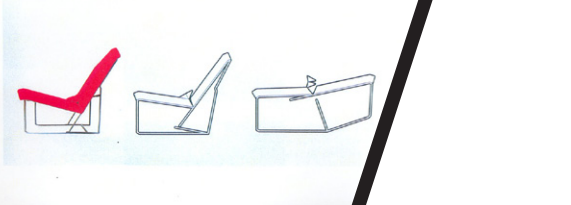


oggetto diventa l'inizio di una nuova identità figurativa dello stesso. "L'idea della trasformazione" spiega Dror Benshetrit "ha sempre avuto una grande importanza nei miei progetti. Mi ispiravo osservando ciò che si muove attorno e dentro me. Da questo punto di vista, New York è una formidabile fonte d'ispirazione, perché è un luogo dove tutto si trasforma costantemente, a volte perfino con troppa velocità". Dal piano della riflessione semantica e narrativa, esemplificata appunto da Vase of Phases che cattura e traduce il movimento in una forma statica, questi temi approdano al territorio dell'innovazione funzionale e tipologica in progetti tra loro molto diversificati. Uno dei più recenti è la sneaker Skins disegnata per Puma, un progetto complesso che ha coinvolto Studio Dror a tutti i livelli, dal disegno della scarpa a quello del packaging e del sistema espositivo, per arrivare alla definizione della brand identity. Di fatto Skins introduce un nuovo concetto di footwear. La scarpa è infatti composta di due parti scomponibili: una esterna in pelle morbida e pieghevole e una interna più rigida che fa da supporto anatomico al piede e da elemento di irrigidimento della calzatura, che in questo modo può essere smontata e ripiegata in poco spazio.

Come tutti i suoi progetti, anche la storia personale di Dror Benshetrit è improntata all'idea del movimento e della trasformazione. Nato e cresciuto a Tel Aviv, diplomatosi alla Design Academy di Eindhoven e poi trasferitosi a Parigi per un tirocinio presso l'atelier di Li Edelkoort, il giovane designer israeliano è approdato nel 2002 a New York dove ha fondato il suo studio che oggi si occupa di progetto a 360 gradi: design, architettura, moda, grafica e comunicazione. Con un approccio che parte dall'arte, grande amore coltivato fin dall'infanzia, e approda allo studio della fisica e della matematica. A fare da filo conduttore a questo poliedrico universo di esperienze è un vero e proprio diktat: sperimentazione. Che per Dror Benshetrit significa andare oltre il consolidato significato estetico e funzionale delle cose, analizzare i processi di trasformazione che gli oggetti e i materiali subiscono sia da un punto di vista fisico che narrativo, negare il principio del finito e del perfetto per indagare le potenzialità espressive della transitorietà e dell'imperfezione. Il vaso Vase of Phases presentato da Rosenthal nel 2005 rappresenta l'icona di questa filosofia progettuale, ma anche il prodotto che ha dato a Studio Dror una veloce e rilevante visibilità a livello internazionale. Si tratta di un vaso in porcellana dalla forma classica, che a causa di una rottura accidentale (tre gli effetti studiati e riprodotti tramite stampi colpo di marteillo, caduto al suolo, schiacciamento) perde la sua perfetta linearità e assume un aspetto frammentario. Quella che solitamente è considerata la fine della vita di un



Folding Sofa, una delle novità presentate da BBEmmebonacina, è un divano che si trasforma in letto letto schienale. L'innovativo meccanismo messo a punto da Studio Dror rende particolarmente facile e agevole l'operazione anche da parte di una persona sola.



Nel campo dell'arredamento, il principio del movimento si concretizza in prodotti trasformati che assumono sembianze diverse per assolvere funzioni tra loro diversificate. È il caso del divano Folding, una delle novità 2007 di BBEmmebonacina che non a caso ha puntato su Dror Benshetrit per rilanciare la sua tradizione di ricerca e innovazione (è stata una delle aziende che negli anni 60 e 70 hanno fatto la storia del design italiano con progettisti del calibro di Achille Castiglioni e De Pas-D'Urbino-Lomazzi). Il principio non è nuovo: il divano si trasforma in un letto grazie a un movimento che allinea sullo stesso piano sedile e schienale. Nuovo però è la soluzione tecnica messa a punto per rendere l'operazione facile e agevole anche per una persona sola, grazie a un sistema di perni che sfrutta la forza di gravità. Al divano letto si affianca un tavolo dalla superficie lineare che con un semplice movimento di rotazione si trasforma in un'attrezzata scrivania da lavoro e il Pick Chair presentata già l'anno passato: una sedia composta da più pannelli di legno decorato, che sospesi a parete definiscono una sorta di arazzo contemporaneo, posti a terra si dispongono su più piani e si irrigidiscono, dando vita a una sedia a sbalzo. Un altro progetto-emblema del designer israeliano che in questo caso sperimenta il passaggio dalla bidimensionalità alla tridimensionalità, dalla funzione decorativa a quella d'uso vera e propria, introducendo il fattore emozionale del lavoro artistico sulla semplicità pragmatica del principio: la forma segue la funzione.



Interni April 2007 Dror Benshetrit

# The existential metaphors of Dror Benshetrit p. 134

by Maddalena Padovani

With the new products for BBEmmebonacina, DMK, Boffi, Puma and Swarovski, this designer of Israeli origin has made his official entrance to the international design star system. And he taken another step along his experimental path based on the idea of movement and transformation. The personal history of Dror Benshetrit is also a tale of movement and transformation. Born and raised in Tel Aviv, he graduated from the Design Academy of Eindhoven and then moved to Paris for an apprenticeship at the atelier of Li Edelkoort, then went to New York in 2002, where he opened his studio, working on design at 360 degrees: product design, architecture, fashion, graphics and communication. With an approach that begins with art, a great passion cultivated since childhood, and arrives at the study of physics and mathematics. The red thread of this variegated universe of experience is a veritable diktat: experimentation. For Dror Benshetrit that means going beyond the established aesthetic and functional meaning of things, analyzing processes of transformation of objects and materials, in both physical and narrative terms, rejecting the notion of finished perfection to investigate the expressive potential of transience and imperfection. The Vase of Phases presented by Rosenthal in 2005 represents the icon of this design philosophy, but also the product that gave Studio Dror rapid, widespread visibility on an international scale. It's a porcelain vase with a classic form that seems to have been accidentally broken (three effects have been studied and reproduced with moulds: a hammer blow, a fall to the floor, crushing), losing its perfect lines and taking on a fragmented look. What is usually considered the end of the life of an object thus becomes the beginning of a new figurative identity. "The idea of transformation -Dror Benshetrit explains- has always been very important in my projects. I am inspired by observation of what moves around >> me and inside me. From this point of view, New York is a formidable source of inspiration, because it is a place that constantly transforms itself, sometimes even too fast". From the plane of semantic and narrative reflection, exemplified by the Vase of Phases that captures and translates movement into static form, these themes shift to the territory of functional and typological innovation in a wide range of different projects. One of the latest is the Skins sneaker designed for Puma, a complex project that has involved Studio Dror on all levels, from the design of the footwear to the packaging and the display system, all the way to definition of brand identity. Skins introduces a new footwear concept. The shoe is composed of two separate parts: an outer part in soft leather, and a more rigid internal part that offers anatomical support for the foot while reinforcing the shoe. In this way the sneakers can be taken apart and stored in a small space. In the field of furnishings the principle of movement takes concrete form in transformable products that take on different images to play different roles. This is the case of the Folding divan, one of the new offerings for 2007 of BBEmmebonacina, which not coincidentally has turned to Dror Benshetrit to renew the company's tradition of research and innovation (this was one of the companies that, in the 1960s and 1970s, wrote the history of Italian design, working with masters like Achille Castiglioni and De Pas-D'Urbino-Lomazzi). The principle is not a new one: the divan is transformed into a bed thanks to a movement that aligns the seat and the back on a single plane. But what is new is the technique developed to make the operation easy even for a single person, thanks to a system of pivots that take advantage of the force of gravity. The divan-bed is joined by a table with a linear surface, which can be transformed into a desk with a simple rotating movement. And the Pick Chair, presented last year: a chair composed of two panels of decorated wood, which can be hung on the wall as a sort of contemporary tapestry, or placed on the floor to make a seat. This is another emblematic project by the Israeli designer, who in this case experiments with the passage from two to three dimensions, from a decorative function to one of physical use, introducing the emotional factor of the artwork within the pragmatic simplicity of the "form follows function" principle. - Caption pag. 134 1.The Pick Chair produced by BBEmmebonacina. 2. The new Folding table-desk designed for BBEmmebonacina. 3. The Vase of Phases presented by Rosenthal in 2005. - Caption pag. 135 Folding Sofa, one of the new products presented by BBEmmebonacina, is a sofa that can be transformed into a bed by aligning the seat and back. The innovative conversion mechanism developed by Studio Dror makes the operation particularly simple even for just one person. - Caption pag. 136 1. Standing champagne candelabrum for Swarovski. 2. Sushi set in layered wood from the Su-Chic collection by DMK. 3. Folding champagne glass created for a party of the magazine Surface. 4. Necklace from the Urban Cast-Away ceramic jewelry collection designed for Marithe-François Girbaud. 5. The +/- bathroom cabinet for Boffi Bagno, with swivel mirror door. - Caption pag. 137 One of the most recent and important projects of Studio Dror: the Skins sneaker by Puma, composed of two parts (a flexible outer part and a more rigid inner part) that make it possible to store the footwear in a very small space.